Fondazione Enzo Piccinini

N. 2 Dicembre 2007

Anno I

Newsletter

della Fondazione Enzo Piccinini

Innalzate nei cieli lo sguardo

Innalzate nei cieli lo sguardo
la salvezza di Dio è vicina
Risvegliate nel cuore l'attesa
per accogliere il Re della gloria.

Sorgerà dalla casa di David
il Messia da tutti invocato
prenderà da una vergine il corpo
per potenza di Spirito Santo.

Vieni, o Re messagero di pace
Reca al mondo il sorriso di Dio!
Nessun uomo ha mai visto il suo volto:
solo Tu puoi svelarci il mistero.

Ora visita noi nella fede,
per donarci la vita di Dio:
Tu ci offri il Tuo Corpo e il Tuo Sangue,
a salvezza del nostro peccato.

Noi crediamo che all'ultimo giorno
tornerai con potenza e splendore,
per premiare in eterno gli eletti
e punire col fuoco i cattivi.

Fa' che allora guardiamo sereni
il Tuo volto raggiante di gloria,
per seguirTi lassù dove regni
con il Padre e lo Spirito Santo. Amen.

Sommario

pag 1
Editoriale *di Pietro Piccinini*

pag 2
Un aperitivo con...
Uni-versità di Craco. Fondata da Enzo nel cuore di Don Franco e i suoi amici *di Giuliano Vespe*
Rubrica - Grazie!

pag 3
Educazione e Giovani
Artisti in Carovana. Concorso di disegno e testo letterario *di Anna Cavazzuti*
Eventi
Al Meeting col Arcivescovo. 24 Agosto 2007 *di Milena Saina*
Rubrica - Archivio storico

pag 4
Attività medico-scientifiche
La passione per la medicina, riscoperta attraverso i "maestri" *di Silvia Pivi*
Rubrica - Campagna adesioni

Editoriale

di Pietro Piccinini

Racconta il nuovo presidente della Fondazione, Massimo Vincenzi, che proprio di recente, cioè pochi giorni dopo l'avvicendamento con il grande amico Giovanni Nicolini, ha sentito di nuovo parlare di Enzo Piccinini. Come spesso gli capita per ragioni di lavoro, Vincenzi si trovava a Chicago, nel cuore pulsante dell'"impero" americano, a migliaia di chilometri dalla provincia italiana. Ed è esattamente qui, a Chicago, che Massimo ha avuto la ventura di imbattersi in qualcuno che parla dell'incontro con Enzo come di un fatto determinante per la propria vita. Enzo, cioè, è un fatto determinante ancora oggi, in America, otto anni e mezzo dopo la sua scomparsa. E non è meno straordinaria la storia dell'amicizia nata tanti anni fa tra Enzo e la gente di Craco, un paesino in provincia di Matera, nel bel mezzo della Basilicata. Quel rapporto – come scrive Giuliano Vespe nella testimonianza che trovate in queste pagine – iniziò di «passaggio», ma fu dirompente nella vita di don Franco e dei suoi, al punto che ancora oggi dà frutti formidabili. Come quell'embrione di "Uni-versità" in cui già si sono coinvolti 50 dei 679 abitanti del paese. Insomma, come emerge nitidamente anche da tutte le altre corrispondenze di cui è fatta questa newsletter, ciò che mantiene in vita la Fondazione non è il mero ricordo, ancorché monumentale, di un grande uomo, ma è tutta la vivacità umana (più o meno "organizzata") che da quell'uomo è scaturita in giro per il mondo. Quella positività e quella passione per il reale, per tutto il reale, fin nei suoi minimi dettagli, che Enzo trasmetteva a tutti. Benedetto XVI sembra parlare di lui quando, nella *Spe salvi*, la sua seconda enciclica, parla della fede cristiana come di una speranza, una «attesa delle cose future a partire da un presente già donato… attesa della presenza di Cristo, col Cristo presente».
E non a caso don Luigi Giussani il 26 maggio 2000, primo anniversario della morte, ha scritto che «l'urto della presenza umanamente eccezionale» di Enzo «ridava speranza». Perché è proprio così.
Enzo ci ha autorizzato tutti a sperare che «quell'impeto di vita che lo caratterizzava» contagi finalmente, e con la stessa radicalità, anche noi. Non è una predica. È un augurio di un Natale pieno di speranza.

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Piccinini

REDAZIONE
Giovanni Nicolini
Fiorisa Manzotti
Giampaolo Ugolini
Luca Rossi
Emmanuele Forlani

SEGRETERIA di REDAZIONE
Michela Guidetti

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Anna Cavazzuti
Silvia Pivi
Milena Saina
Giuliano Vespe

DIREZIONE
41100 Modena
Via Fermo Corni, 114
Tel. e Fax 059.3091284

INDIRIZZO INTERNET
info@fondazionepiccinini.org
www.fondazionepiccinini.org

EDITORE
Fondazione Enzo Piccinini

Newsletter: Periodico della Fondazione Enzo Piccinini - Direzione Amministrazione e Redazione: via F.Corni, 114 Modena - Direttore responsabile: Pietro Piccinini - Aut. Trib. Modena n. 1894 del 19 Aprile 2007 - Spedizione in abbonamento postale: art. 2 comma 20/c Legge 662/96 aut. DCI-Regionale E.R Diffusione gratuita - Stampato da Tipografia Tortuzzi s.r.l. Parma

un aperitivo con...

Uni-versità di Craco.
Fondata da Enzo nel cuore di Don Franco e dei suoi amici
di Giuliano Vespe

Uni-versità

L'Uni-versità di Craco è innanzitutto un luogo di educazione che trae la sua origine dall'incontro con Enzo e che intende diventare un punto di giudizio autorevole su tutto ciò che accade. Oggi l'Uni-versità è una realtà neonata, ma speriamo di poter sviluppare presto incontri, eventi culturali, progetti che testimonino il bello ed il positivo incontrato con Enzo; incontro che muove ancora oggi, rinnovato ogni giorno, la nostra vita ed il nostro operare. A partire da questa consapevolezza, abbiamo già iniziato a tenere delle "lezioni" sul testo della scuola di comunità "Il cammino al vero è un'esperienza", tenute da Don Franco. 50 persone in un paesino che ne conta 679 abitanti che mediamente partecipano alle "lezioni" dell'Uni-versità per una affezione a Don Franco.

Dopo il Meeting di quest'anno in cui, con don Franco, abbiamo conosciuto la moglie di Enzo e gli amici (grandi!) della Fondazione, ci siamo dati la consegna di cercare, per l'archivio storico in fase di costituzione, documenti, lettere, carteggi, testimonianze, foto sul periodo di permanenza di Enzo a Castelgrande, dopo il terremoto dell'1980 che aveva colpito la Basilicata e l'Irpinia. Sono stato molto provocato dalla richiesta che inizialmente mi sembrava un dilemma, forme alternative: scritti per l'archivio o noi, lì, testimoni viventi, scardinati e travolti da quell'umanità e da quell'incontro. Sapevamo di non avere alcuna traccia scritta, ad esempio del passaggio di Enzo da Craco, o forse anche da Matera, (Enzo è stato visitor anche in Basilicata) ed era come se il nascente rapporto con la Fondazione, con quelle persone lì, appena conosciute, appena scoperte amiche, potesse non proseguire, in mancanza di "prove documentali". Don Franco mi ha detto, in un paio di occasioni, che dopo la venuta di Enzo a Craco, la sua vita era cambiata, non era più stata la stessa!

Con mia grande sorpresa però, mi sono messo in movimento subito, già al Meeting, interessando persone che conosco e che sono state a Castelgrande per il dopo sisma. Sono stato rimandato ad altre persone e la ricerca continua, il cerchio si stringe. Tra l'altro ho trovato tra le mie povere carte, quasi portato per mano da un altro, il testo di un intervento di Enzo a Bari, cui avevo partecipato con mia moglie, in occasione di un'assemblea del CLU sul 2° e 3° capitolo de "Il senso Religioso" tenutosi il 19 maggio 1999 (una settimana prima della sua morte) che conclude così:

"Basta che ricordiate due cose. Primo: tutto quello che ci diciamo e che colpisce, non basta. Lasciarsi colpire o essere colpiti non basta, ma bisogna riprenderlo, se no non vi rimane. Sareste dei superficiali imperdonabili se pensate che, siccomevi ha colpito, rimane; siccome ci penserete, rimane. La vita travolge immediatamente comevi alzate dalla sedia. Allora va richiamato, va ricordato, va tenuto in mente.
Secondo: il vero, ciò che è vero, che è conveniente, è vero non perché ha una faccia bella o brutta, perché ha i soldi o meno, perché ti fa riuscire o meno, perché è vero, è conveniente perché è vero... Allora il vero va chiesto, il rapporto con ciò che è vero è una domanda, non è impadronirsene.
Il modo per impadronirsene è la disponibilità a chiederlo per sé...
Terzo, proprio perché è così, c'è una terza cosa che permetterà che ciò che è vero – che devi riconquistare, domandare ogni istante, rimanga nel tempo, è la fedeltà a ciò che questo vero ha fatto nella tua vita, all'incontro che hai fatto, per cui sei qui! Perché nel tempo si vedono i frutti, non è una forzatura."

A questo punto Enzo fa l'esempio del giardiniere famoso che addobba il suo giardino sull'unica pianta rimasta con una sola foglia, mentre quello del vicino era lussureggiante: *"non è possibile!"* E si fà portare un camion di fiori che attacca alla sua sola pianta.
"Ah, adesso il giardino è fiorito!" Dopo un po' cade giù tutto, e muore anche l'unica pianta che era rimasta! Proseguendo, dice: *"Voglio dire che il vero e il bello devono essere alimentati, rimangono perché sono alimentati da una linfa vitale, non perché ci mettete sopra delle cose. Ci vuole del tempo perché questo succeda: fedeli per questo, vi invito alla fedeltà!. Ciao"*. concluse.

Nel tempo si vedono i frutti, non è una forzatura, ci ha detto Enzo ed esattamente otto anni dopo la sua morte, questo suo invito (semplice e grande) alla fedeltà, questo essere rimasti innestati su quella linfa vitale, giocando la nostra libertà fino al fondo di cui siamo stati capaci, mai soli, senza cedere alla suggestione del famoso che ha costruito bellezze artificiose od instabili impalcate, su quella fedeltà invocata, rispettosa e affascinante, è nata l'Uni-versità di Craco, fondata da Enzo, nel cuore di don Franco prima e dei suoi amici dopo. Una sorpresa, una scoperta.
Da ultimo, un'altra osservazione di Enzo, trovata anche questa su un dattiloscritto di quattro pagine, senza data e senza riferimento di luogo, mi sembra che aiuti, accompagni alla scoperta dello scopo, del perché sia accaduta l'Uni-versità, proprio a seguito dell'incontro fatto con lui da don Franco, proprio lì ... "agli estremi confini della terra!":
"Proprio per la categoria di avvenimento che è e se è un avvenimento vuol dire che le sue caratteristiche sono di imprevedibilità, d'impensabilità, di impossibilità ad essere come dici tu, che sia come dici tu: è una sorpresa. Il modo per vivere un avvenimento è accoglierlo, perché pone da se un avvenimento in mezzo alla questione e il contenuto della questione. Scusatemi, è successo che a la Thuille Don Giussani ci ha detto ed aiutato a capire la posizione della coscienza del movimento in questo momento attraverso questo libretto: "Se non fossi tuo mio Cristo, mi sentirei una creatura finita" ed allora il nostro unico problema è che vogliamo costruire noi stessi e le nostre comunità a partire da lì". Ecco perché è nata l'Uni-versità di Craco!!!!

"Fedeli per questo, vi invito alla fedeltà!" che resta ancor più propriamente la traccia di lavoro innestata nel cuore di un amico, la direzione su cui andare avanti, (magari nella Fondazione!) ed anche, forse, il motto per la nascente Uni-versità di Craco, un paesino nei calanchi rinato sulle sue rovine! Quel deserto di terra e quelle rovine, Mel Gibson li ha scelti per alcune location del suo bellissimo film "The Passion", perché, per lui, meglio di ogni altro posto raffigurano ciò che alberga nel cuore dell'uomo e proprio lì, nella ricostruzione cinematografica, Giuda si è impiccato, dopo duemila anni, un'altra volta. In quello stesso, apparente, deserto Enzo ha messo un seme, per il disegno di un Altro, ed ora c'è un germoglio fragile, una sola piantina con una sola foglia.
Una speranza in più, forse, anche per Mel Gibson che però ancora non lo conosce... Enzo!!! Una sorpresa, imprevista, un luogo di ri-costruzione di nuova umanità.
Grazie, per sempre, dr. Piccinini e a chi ti ha mandato!

Grazie!

Ringraziamo infinitamente tutti gli amici per la continua affezione ad Enzo ed alla Fondazione a lui dedicata.
La Fondazione continua il suo cammino attraverso i progetti che, grazie al sostegno di un numero sempre crescente di amici, si stanno realizzando.

Ed è proprio la presenza di tanti amici oltre che la certezza che Enzo continua ad esserci vicino e ad agire con maggior impeto e profondità, che ci spinge ogni giorno ad operare con energia sempre nuova, nel tentativo di concretizzare progetti sempre più ambiziosi.

educazione e giovani

"Artisti in Carovana".
Concorso di disegno e testo letterario
di Anna Cavazzuti

Meeting 2007

Quest'anno al Meeting per l'Amicizia fra i Popoli a Rimini allo stand della Fondazione Enzo Piccinini è stato proposto, insieme alle maestre della Scuola "La Carovana", un concorso di disegno per i bambini della scuola primaria e un testo letterario per i ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado.

Fin dai primi giorni siamo rimasti stupiti dalla adesione festosa e continua di bambini e ragazzi che si impegnavano con passione. Per alcuni bambini lo stand della Fondazione è diventato un appuntamento quotidiano; ricordo in particolare due bambine di Napoli che tutti i giorni venivano, guardavano i disegni appesi e ne facevano uno nuovo che doveva essere più bello di tutti gli altri esposti; o una ragazzina spagnola preoccupata di dover tradurre la sua poesia in italiano. Il giudizio finale è stato davvero difficile, per fortuna non era compito nostro! Il pittore Domenico Casadei (Palino) ha scelto tra tutti un disegno, forse non il più bello, ma che raccontava un luogo, una scuola, abitata, dalle cui finestre si intravedono le facce degli amici affacciati ad aspettare l'arrivo del pulmino che avanza sulla strada.
Ci sembrava molto impegnativo il paragone con il titolo del Meeting, e quale sorpresa quando siamo andati a leggere i testi che ragazzini tra gli 11 e i 13 anni avevano scritto: avevano capito perfettamente! Non c'è nulla di troppo arduo in ciò con cui si immedesima il cuore! Di nuovo noi adulti abbiamo fatto esperienza di ciò che Don Giussani ci ha ripetuto tante volte: Il cuore dell'uomo è lo stesso in ogni tempo e a qualsiasi latitudine. Al termine del Meeting un sentimento domina su tutto: la gratitudine!

Per i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado.
Testo poetico o racconto breve sul tema:
"La verità è il destino per il quale siamo stati fatti"

1° premio
Claudio Nocetti

La prima volta che domenica sono entrato in Fiera attraverso la porta dell'entrata ovest e ho visto la frase tema del Meeting sono rimasto colpito e attratto da una parola: verità. Cos'è la verità? Qual è la mia verità? Il pensiero si è poi perso travolto dalla baraonda caotica che spingeva per entrare. Passeggiando per i padiglioni però, vedendo due signori anziani che, nonostante le rughe e le varie primavere passate insieme, continuano a camminare tenendosi per mano le domande che mi erano sorte all'entrata ritornano e mi tormentano.
Proprio mentre scrivevo questo testo (lunedì 20), ho trovato la risposta. Ero seduto ad un tavolo e scrivevo. Ad un tratto alzo la testa e vedo una ragazza, diciannovenne più o meno, che sbadiglia. Si avvicina a me e con un rinnovato sorriso, dice: "Posso pulire il tavolo?".
In quel momento ho capito cos'è la verità. La verità è tutto ciò che di grande c'è in una persona e per cui è giusto e bello lottare. Non è una fatica o un dovere, è solo quello in cui si crede e che soprattutto si ama.
Per cui come la ragazza ha visto il bello e il giusto nella fatica o i due signori hanno saputo amare l'altro, anche noi dovremo trovare il nostro vero e amarlo riempiendolo del nostro bello.

Per i ragazzi della scuola primaria.
Disegno con tecnica libera sul tema:
Il mio amico. La mia scuola.

1° premio
Andrea Sanseverino

eventi

Meeting 2007

Al Meeting col Arcivescono.
24 Agosto 2007
di Milena Saina

Venerdì 24 agosto scorso con alcuni amici della comunità di Modena e assieme al "mitico" d. Ivo di Carpi, siamo stati al Meeting di Rimini col nostro caro Arcivescovo.

È stato bellissimo il fatto che Sua Eccellenza abbia ritagliato quella mezza giornata di tempo, tra un viaggio e l'altro di quella sua intensa settimana; mi ha colpito come ha preso sul serio, da subito, l'invito che gli ho fatto di andare insieme.
Grazie ad alcuni amici della comunità di Bologna, siamo riusciti ad accedere ai padiglioni prima dell'apertura, così da poter sfruttare nel miglior modo il poco tempo a disposizione. Ed è così che abbiamo visitato la mostra sulla Resistenza, introdotta stupendamente dal curatore Emilio Bonicelli: intensi alcuni tratti... come per esempio, la parte dedicata al servo di Dio Rolando Rivi, di cui Sua Eccellenza è stato uno dei promotori della causa di beatificazione e canonizzazione.
Significativo anche il saluto, alla fine, con il figlio di una delle "mamme della Resistenza", commosso dal ringraziamento di Sua Eccellenza per il contributo dato dalla sua famiglia alla storia del nostro Paese.
Poi è stata la volta della visita alla mostra di presentazione della Associazione Cometa di Como: tutti, Sua Eccellenza per primo, eravamo catturati dal racconto dei particolari della vita quotidiana della casa, del come quei "figli affidati" facciano esperienza di una paternità grande e vera.
Provvidenziale, a mio avviso, l'incontro, avvenuto durante il percorso della mostra, con Pedro Sarubbi (il Barabba del film "The Passion of the Christ" di Mel Gibson), che era dietro a noi a spiegare la mostra a un'amica.
Abbozziamo una presentazione improvvisata tra lui e Sua Eccellenza e, in seguito alla mia domanda all'Arcivescovo se avesse visto il film "The Passion" (la risposta è stata "no"!) nasce l'idea di trovarci a vederlo assieme. Mi ha colpito anche qui la semplicità e disponibilità di Pedro e lo sguardo aperto e incuriosito di Sua Eccellenza! Grazie all'amicizia di Pedro con Paltro siamo riusciti, qualche tempo dopo, a concretizzare la nostra idea e ne è uscita una bellissima serata "cena+film" da Paltro, con Pedro, l'Arcivescovo e un po' di amici.
L'intensa visita al Meeting si è conclusa col passaggio presso lo stand della Fondazione "Enzo Piccinini" dove l'Arcivescovo si è intrattenuto con la Direttrice della Scuola Primaria "La Carovana" che gli ha illustrato il concorso letterario proposto ai ragazzi della Scuola e dove ha visionato il filmato dedicato ad Enzo Piccinini che egli conobbe ed incontrò personalmente diverse volte.
Insomma, son proprio contenta di aver gustato insieme a dei cari amici e al nostro Pastore una giornata così. Che meraviglia la paternità di Sua Eccellenza nei miei, nei nostri confronti! Il suo interesse per noi, il suo desiderare di conoscerci meglio... Sono grata al Signore di questo incontro fatto: per me è evidente che è Lui che si prende cura di noi, che risponde al nostro desiderio di compimento attraverso il suo Pastore. Che questo inizio sia per sempre!

grazie

Archivio storico.

Fare memoria di Enzo non è appena recuperare qualcosa di un passato perchè non vada perso quel che c'è stato, costruire l'archivio non è appena una questione tecnica per noi, è rendere ragione del motivo e degli scopi per cui è nata la Fondazione a lui intitolata. È riconoscere che c'è una vita che contemporaneamente sta andando avanti, un percorso che continua e che quindi possiamo documentare. Per questo la costituzione dell'archivio prosegue alla ricerca delle numerose "tracce" lasciate da Enzo Piccinini.
Per poter realizzare un lavoro capillare di raccolta è importante che chiunque sia in possesso di materiale, autografo e non, lo segnali alla segreteria dell'archivio.
Per contattarci:
Fondazione Enzo Piccinini - Segreteria: Daniela Zanella - Tel. 059 3091284 - e-mail: archivio@fondazionepiccinini.org

attività medico-scientifiche

La passione per la medicina,
riscoperta attraverso i "maestri"
di Silvia Pivi

testimonianza

Mi chiamo Silvia Pivi, e sono un medico specializzando in Anestesia e Rianimazione presso l'Università di Bologna. Da otto mesi, grazie ai contatti e alla borsa di studio ricevuta dalla Fondazione Piccinini, mi trovo a svolgere un periodo di ricerca presso il Massachusetts General Hospital di Boston (USA), affiliato all'Università di Harvard. Posso dire con certezza che questa fantastica possibilità è nata grazie ai rapporti creati molti anni fa dal Dr. Piccinini, durante il suo soggiorno a Boston. Il direttore della terapia intensiva dell'MGH aveva conosciuto personalmente Enzo ed altri suoi collaboratori del Policlinico di Bologna, tra cui il Dr. Ugolini. E così è iniziata l'avventura.

Sono partita con una cosa chiara: il desiderio di imparare e la curiosità di voler osservare come si lavora in un ospedale di eccellenza. Avevo il desiderio di poter approfondire l'aspetto della ricerca clinica in anestesia, ma dopo alcuni mesi, posso dire che ciò che ho imparato e vissuto qua non era assolutamente prevedibile. Avevo portato con me dall'Italia un libro da leggere alla sera, pensando che avrei avuto molto tempo libero. Sono rimasta alla prima pagina, quella che ho letto in aereo prima che iniziasse il film...

Ora sono nell'ospedale dove l'anestesia è nata, dove William Morton nel 1845, disse ai medici che assistevano stupefatti alla prima dimostrazione pubblica di un intervento chirurgico eseguito in anestesia generale: "Non c'è alcun inganno"...

Nello stesso ospedale dove ascolto, a volte con un sonno incredibile, le lezioni dei "Grand Round", qualche piano sopra c'è l'ufficio editoriale del NEJM (New England Journal of Medicine) una delle tre più autorevole rivista di medicina.

In questi mesi, ho riscoperto la passione per la medicina, attraverso alcuni medici da seguire che mi hanno profondamente colpito: alcuni per la loro capacità tecnica, alcuni per la loro umanità, alcuni, cosa incredibilmente inaspettata, per entrambe.
Sono quelli che alcuni miei amici, ed anche Enzo Piccinini, chiamano "maestri", e che una volta trovati non si vogliono più abbandonare. Insieme a questi ho iniziato a capire che "fare ricerca" non è una cosa slegata dalla cura dei malati; la ricerca non è fatta appena di cavie e di nuovi farmaci da sperimentare, ma è un aspetto essenziale del modo di concepire la medicina: un continuo interesse a vedere ciò che è al fondo di quello che stai facendo, delle malattie che stai curando.

Il primo studio clinico che ho iniziato al mio arrivo sulle polmoniti nei pazienti intubati in Rianimazione è ormai finito, ed è stato molto interessante vedere le implicazioni pratiche che potrebbero derivare da questa ricerca nella futura gestione dei malati in Terapia Intensiva.

Ai miei amici dico sempre che la possibilità di essere qui è eccezionale, e consiglio a tutti di considerare l'ipotesi di passare un periodo all'estero, soprattutto in un centro di eccellenza come questo. Vedere come si lavora in un luogo diverso da quello dove ci si è formati apre l'orizzonte: permette di capire come le risorse che abbiamo tra le mani, il tempo, lo studio, i maestri da cui imparare, non possano essere sprecate, ma vadano continuamente utilizzate per ri-approfondire sempre di più la nostra passione per la medicina.
Grazie a tutti quelli che hanno reso questo possibile.

campagna adesioni

sostieni la Fondazione

Le modalità per sostenerci

1 **Donazione continuativa con RID (Domiciliazione Bancaria)**

È possibile partecipare concretamente allo sviluppo dei progetti della Fondazione Enzo Piccinini in modo continuativo, utilizzando questa possibilità.

Si tratta di una donazione automatica mensile o annuale, attivabile attraverso la domiciliazione bancaria e revocabile in qualsiasi momento attraverso una semplice comunicazione alla Fondazione.

Utilizza il modulo in allegato a questa newsletter compilalo in tutte le sue parti e rispediscilo in busta chiusa all'indirizzo Fondazione Enzo Piccinini, Via Enzo Piccinini, 20 angolo F.lli Rosselli 41100 Modena, oppure invialo tramite fax allo 059 3091284.

Il Modulo è disponibile anche in formato digitale, scaricandolo dal sito **www.fondazionepiccinini.org**

2 **BONIFICO BANCARIO**
Versamento su conto corrente bancario
c/c 8723512
Unicredit Banca Agenzia Modena Morane
CIN L – ABI 02008 – CAB 12906
intestato a Fondazione Enzo Piccinini

3 **BONIFICO POSTALE**
Versamento su conto corrente postale
n° 68326867
intestato a Fondazione Enzo Piccinini

L'erogazione liberale, quando effettuata da titolare di reddito di impresa, è deducibile nella misura del 2% del reddito d'impresa dichiarato *(art.100 del d.lgs. 344/2003).*